



Protocollo di Valutazione

Scuola Secondaria di I grado

ISTITUTO COMPRENSIVO «ELLERA» – VITERBO

A.S. 2022/2023

La valutazione degli apprendimenti

La valutazione ha per oggetto il processo formativo, il comportamento e i risultati di apprendimento degli alunni. E' coerente con le Indicazioni Nazionali per il curricolo, con l'offerta formativa di questo Istituto, con la personalizzazione dei percorsi. «Assume una preminente azione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo» (Indicazioni Nazionali 2012), «...documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze» (D.L. 62/2017).

Consapevoli della complessità e delicatezza del momento valutativo, riteniamo utile richiamare principi fondamentali quali:

- la valutazione come processo che, partendo da ciò che l'alunno/a è e già sa, promuove il progressivo avvicinamento a mete raggiungibili, nel rispetto dei ritmi e delle condizioni soggettive dell'apprendimento;
- la valutazione come valorizzazione in quanto evidenzia le risorse, le potenzialità, i progressi, aiuta l'alunno a motivarsi, a costruire un'immagine positiva e realistica di sé;
- la valutazione come parte integrante della programmazione, non solo in quanto controllo degli apprendimenti, ma anche verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

Infatti, la valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica in quanto permette ai docenti di: adattare in itinere alle capacità personali il percorso formativo di ciascun alunno; predisporre collegialmente percorsi individualizzati per alunni con difficoltà accertate da personale specializzato. Tale valutazione, di tipo formativo, assolve funzioni di: rilevamento, finalizzato a fare il punto della situazione; diagnosi, per individuare eventuali errori di impostazione del lavoro; prognosi, per prevedere opportunità e possibilità di realizzazione del progetto educativo.

Scuola Secondaria di I grado – Valutazione: norme e criteri

La valutazione ha finalità prevalentemente formativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo scolastico di ciascun alunno. Pertanto la valutazione non rileva soltanto gli esiti ma pone attenzione soprattutto ai processi formativi dell'alunno, è strettamente correlata alla programmazione delle attività e agli obiettivi d'apprendimento, tiene nella dovuta considerazione il differenziale d'apprendimento e il punto di partenza di ogni singolo alunno. Si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento cercando di fornire all'alunno tutti gli elementi necessari per migliorare il proprio rendimento scolastico e promuovere l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. Dunque, nella formulazione delle valutazioni si terrà conto non soltanto della media numerica, ma anche dell'impegno e del percorso complessivo dell'alunno.

La scuola si impegna nel corso dell'anno ad assicurare ad ogni studente, in presenza di carenze formative, un'assistenza adeguata prevedendo in Consiglio di classe percorsi di apprendimento personalizzati e organizzando corsi di recupero nelle principali materie. In particolare, l'esito di tali corsi sarà tenuto in debita considerazione nella valutazione finale.

La valutazione dei processi formativi e degli esiti degli apprendimenti conseguiti sarà oggetto di adeguata informativa per le famiglie degli alunni il cui coinvolgimento costituisce un elemento indispensabile nel processo formativo dei ragazzi.

Nella valutazione del comportamento degli alunni si dovrà tener conto di tutti gli elementi contestuali che possono aiutare a comprenderne le motivazioni. La valutazione del comportamento ha infatti un'importante valenza formativa considerando atteggiamenti, correttezza e coerenza nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento dei doveri e modalità di partecipazione alla vita della scuola per l'intero arco temporale del periodo considerato. Tale valutazione pertanto può essere riferita non necessariamente a singoli episodi che abbiano dato luogo a sanzioni disciplinari ma deve tenere in considerazione tutto il comportamento dell'alunno nel senso sopra delineato. (v. [griglia comportamento](#))

Scuola Secondaria di I grado –Valutazione : norme e criteri

La valutazione dell'alunno si basa sulla collegialità decisionale dei docenti riuniti nel Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, (L.169/2008, DPR 122/2009, DL 62/2017), a garanzia di una sintesi valutativa finale sufficientemente ampia che sia in grado di attestare lo sviluppo integrale conseguito dall'alunno.

Il Consiglio di Classe procederà alla valutazione dell'alunno/a solo se la sua frequenza alle lezioni ha coperto almeno i $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato, fatta salva l'applicazione delle deroghe stabilite dal Collegio dei Docenti.

Gli alunni sono ammessi alla classe successiva e all'esame di stato salvo quanto previsto dall'art. 4, commi 6, 9-bis e 9-ter del D.P.R. 249/1998 (sanzioni disciplinari di particolare gravità).

Lo svolgimento delle prove INVALSI (prova nazionale) nel mese di aprile è condizione necessaria per l'ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, ossia in caso di valutazioni inferiori ai sei decimi, il Consiglio di Classe può non ammettere l'alunno/a alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo, motivando la decisione.

Sono considerate insufficienze gravi le valutazioni espresse con 4/10, insufficienze lievi le valutazioni espresse con 5/10.

Scuola Secondaria di I grado – Valutazione: norme e criteri

Il Consiglio di Classe procede alla discussione per la non ammissione nel caso in cui l'alunno/a presenti una valutazione non sufficiente in quattro discipline, tenendo conto dei seguenti criteri:

- almeno due insufficienze gravi (4/10);
- conoscenze frammentarie, riferite a livelli lontani dai minimi requisiti stabiliti in sede di programmazione didattica-educativa dai Consigli di Classe per una valutazione sufficiente nella singola disciplina;
- mancato o scarso miglioramento rispetto al livello di partenza a inizio anno scolastico;
- valutazione negativa rispetto alla possibilità dell'alunno/a di seguire proficuamente le attività scolastiche nell'anno successivo;
- assenza, da parte dell'alunno/a, del pur minimo interesse nei riguardi delle attività svolte a scuola e totale mancanza di collaborazione al dialogo educativo;
- irregolare o mancata frequenza ai corsi di recupero organizzati dalla scuola;
- frequenza irregolare delle lezioni;
- comportamento costantemente scorretto.

La decisione del Consiglio di Classe di non ammissione di un alunno/a alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è assunta a maggioranza; se la valutazione dell'insegnante di Religione Cattolica, per gli alunni che si avvalgono dell'I.R.C. risulta determinante, il giudizio deve essere motivato e scritto a verbale; (allo stesso modo, si procede con espressione del giudizio motivato a verbale, se risulta determinante la valutazione del docente incaricato dello svolgimento delle attività alternative all'I.R.C.).



Criteria per la determinazione del voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo

Nell'ottica della valorizzazione del miglioramento dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza, nello scrutinio finale il voto di ammissione è assegnato nel seguente modo:

- a) viene calcolata la media aritmetica dei voti finali conseguiti al termine della classe prima (M1) e la media aritmetica dei voti finali conseguiti al termine della classe seconda (M2), considerando anche i giudizi scritti sintetici per la valutazione del Comportamento e assegnando al giudizio di Ottimo il valore 10; al Distinto il valore di 9, al Buono il valore di 8, al Sufficiente il valore di 6;
- b) viene calcolata la media aritmetica (M1,2) tra le medie aritmetiche M1 e M2 di cui al punto a;
- c) viene calcolata la media aritmetica (M3) dei voti finali conseguiti al termine della classe terza, considerando anche i giudizi sintetici per la valutazione del Comportamento, così come illustrato al punto a;
- d) viene calcolata la media ponderata (M1,2,3) tra M1,2 e M3, attribuendo a M1,2 un peso pari a $1/5$ (20%) e a M3 un peso pari a $4/5$ (80%);
- e) si arrotonda la media all'unità successiva in caso di frazioni di voto pari o superiori a 0,50.

In caso di ripetenza di uno o più anni, la media dei voti viene calcolata solo sugli anni di frequenza con esito positivo.

Come previsto dal D.L. 62/2017, il voto di ammissione all'esame farà media con la media dei voti conseguiti nelle prove scritte e nel colloquio orale ai fini del calcolo del voto finale, con arrotondamento all'unità successiva in caso di frazioni di voto pari o superiori a 0,50.

La commissione d'esame, sulla base di criteri stabiliti in riunione preliminare plenaria, può attribuire all'unanimità la lode agli alunni che avranno conseguito il voto di 10/decimi.

Strumenti di verifica

Sono strumenti di verifica: prove non strutturate (*dialogo, discussione di gruppo, produzioni personali, interventi alla lavagna, compiti di realtà*), prove semi-strutturate (*questionari a risposta aperta, compilazione di tabelle, creazione e lettura di mappe, compiti di realtà*), prove strutturate (*questionari a risposta multipla, prove a completamento, a correzione d'errore, di corrispondenza, a risposta vero/falso*).

La valutazione richiede: un criterio in base al quale giudicare se l'obiettivo è stato raggiunto (uno standard prefissato, il punteggio medio della classe, in base all'itinerario individuale dell'alunno), un linguaggio-codice per comunicare. Il voto è il CODICE utilizzato per esprimere la sintesi valutativa, non è lo strumento per misurare. La valutazione in decimi non deve far perdere il significato formativo della valutazione stessa che non deve essere volta solo alla rilevazione degli esiti, ma deve porre attenzione al processo formativo della persona dell'alunno. La valutazione è strettamente correlata alla programmazione delle attività e agli obiettivi e percorsi di apprendimento proposti. La valutazione di ciascun ambito disciplinare o disciplina è il frutto di una serie di fattori connessi con gli esiti di apprendimento dell'alunno. Essa è determinata dai risultati ottenuti dall'alunno nelle varie prove di verifica scritte, orali e pratiche effettuate, ma è influenzata in modo significativo dai seguenti fattori: l'attenzione, la partecipazione, l'impegno, la motivazione, l'organizzazione del lavoro, le effettive capacità e attitudini, la costanza nei risultati, i progressi/regressi rispetto alla situazione di partenza.

In considerazione dei criteri di valutazione condivisi dal Collegio Docenti, il docente propone un giudizio che tiene conto di:

- a) gli esiti di un congruo numero di prove di verifica (almeno 2 scritte/pratiche e 1 nelle discipline orali/educazioni);
- b) la valutazione complessiva della frequenza regolare, dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione dimostrati dallo studente durante l'intero anno scolastico.

I range e le corrispondenti situazioni di apprendimento sono riportati nella tabella che segue:

Criteri di valutazione delle singole discipline

Scuola Secondaria I grado

Indicatori:

a	Conoscenze
b	Competenze
c	Metodo di studio
d	Contributo all'apprendimento dell'intera classe

10	<ul style="list-style-type: none"> a) Conoscenze complete, approfondite ed organiche b) L'alunno è in grado di applicare quanto appreso a situazioni nuove con correttezza ed originalità c) Metodo di studio efficace e personale d) L'alunno svolge un ruolo positivo e propositivo nei confronti dei suoi compagni
9	<ul style="list-style-type: none"> a) Conoscenze approfondite b) L'alunno è in grado di applicare quanto appreso a situazioni nuove con correttezza c) Metodo di studio proficuo e corretto d) L'alunno svolge un ruolo positivo nei confronti dei compagni
8	<ul style="list-style-type: none"> a) Conoscenze ampie b) L'alunno è in grado di applicare quanto appreso a situazioni nuove con adeguata correttezza c) Metodo di studio corretto d) L'alunno svolge un ruolo sostanzialmente positivo nei confronti dei suoi compagni
7	<ul style="list-style-type: none"> a) Conoscenze adeguate b) L'alunno è in grado di applicare quanto appreso a situazioni nuove, anche se talvolta con qualche incertezza c) Metodo di studio non sempre proficuo d) L'alunno partecipa al dialogo educativo, ma non sempre con un ruolo positivo
6	<ul style="list-style-type: none"> a) Conoscenze solo essenziali b) L'alunno è sufficientemente in grado di applicare quanto appreso a situazioni nuove c) Metodo di studio non sempre corretto d) L'alunno segue le attività didattiche anche se non sempre con un ruolo attivo
5	<ul style="list-style-type: none"> a) Conoscenze frammentarie b) L'alunno non è sempre in grado di applicare quanto appreso a situazioni nuove c) Metodo di studio scarsamente efficace d) L'alunno non segue sempre le attività didattiche rimanendo talvolta indietro rispetto al livello generale
4	<ul style="list-style-type: none"> a) Conoscenze gravemente incomplete e lacunose b) L'alunno non è generalmente in grado di applicare quanto appreso a situazioni nuove c) Metodo di studio superficiale, disordinato ed inefficace d) L'alunno svolge un ruolo negativo nel processo di apprendimento della classe

Valutazione del comportamento

«La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza» (D.L.62/2017 art.3). Compito della scuola è infatti quello di sviluppare in tutti gli studenti competenze e quindi comportamenti di “cittadinanza attiva” ispirati, tra gli altri, ai valori della responsabilità, legalità, partecipazione e solidarietà. Le competenze sociali e civiche rientrano tra le otto competenze chiave europee per l'apprendimento permanente. (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006). Infatti, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si tiene conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di Educazione Civica, così come introdotto dalla Legge.

Per la valutazione del comportamento saranno considerati i seguenti criteri in accordo con le menzionate competenze:

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO	
CONVIVENZA CIVILE	Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile.
RISPETTO DELLE REGOLE	Comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.
PARTECIPAZIONE	A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.
RESPONSABILITA'	Riconoscersi e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo. Assumere e portare a termine compiti e iniziative.
RELAZIONALITA'	Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza. Rispetto delle diversità, confronto responsabile e dialogo.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO – Primaria e Secondaria I grado

OTTIMO	<p>Comportamento pienamente rispettoso delle persone e ordine e cura della propria postazione e degli ambienti e materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE)</p> <p>Pieno e consapevole rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto.(RISPETTO DELLE REGOLE)</p> <p>Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche.(PARTECIPAZIONE)</p> <p>Assunzione consapevole e piena dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici.(RESPONSABILITÀ)</p> <p>Atteggiamento attento, leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari.(RELAZIONALITÀ)</p>
DISTINTO	<p>Comportamento rispettoso delle persone e ordine e cura della propria postazione e in generale degli ambienti e materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE)</p> <p>Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto.(RISPETTO DELLE REGOLE)</p> <p>Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE)</p> <p>Assunzione dei propri doveri scolastici; puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici. (RESPONSABILITÀ)</p> <p>Atteggiamento attento e leale nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)</p>
BUONO	<p>Comportamento generalmente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE)</p> <p>Rispetto della maggior parte delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto.(RISPETTO DELLE REGOLE)</p> <p>Partecipazione costante alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE)</p> <p>Generale assunzione dei propri doveri scolastici; assolvimento di quelli extrascolastici seppure non sempre in modo puntuale. (RESPONSABILITÀ)</p> <p>Atteggiamento corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)</p>
SUFFICIENTE	<p>Comportamento non sempre rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE)</p> <p>Rispetto parziale delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con richiami e/o note scritte.(RISPETTO DELLE REGOLE)</p> <p>Partecipazione discontinua alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE)</p> <p>Parziale assunzione dei propri doveri scolastici; discontinuità e/o settorialità nello svolgimento di quelli extrascolastici. (RESPONSABILITÀ)</p> <p>Atteggiamento generalmente poco corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)</p>
NON SUFFICIENTE	<p>Comportamento NON rispettoso delle persone; danneggiamento degli ambienti e/o dei materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE)</p> <p>Continue e reiterate mancanze del rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari.</p> <p>Mancata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE)</p> <p>Mancata assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici (mancato svolgimento delle consegne nella maggior parte delle discipline). (RESPONSABILITÀ)</p> <p>Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e/o pari. (RELAZIONALITÀ)</p>

INDICATORI	DESCRIZIONE
CONVIVENZA CIVILE	Rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture.
RISPETTO DELLE REGOLE	Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto.
PARTECIPAZIONE	Partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche.
RESPONSABILITA'	Assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici.
RELAZIONALITA'	Relazioni positive (collaborazione/disponibilità).

Griglia comportamento

Valutazione dell' Educazione Civica



La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo.

In sede di scrutinio il docente coordinatore formula la proposta di valutazione, da inserire nell'apposito documento, acquisendo elementi conoscitivi raccolti dall'intero team nella realizzazione di percorsi interdisciplinari.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe si avvalgono delle rubriche e delle griglie di osservazione inserite nelle UdA. Tali rubriche sono finalizzate a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nel curriculum di Educazione Civica coerentemente, nella Scuola Primaria, con gli obiettivi indicati nella Scheda di valutazione (decreto legge 8 aprile 2020, n. 22 , convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41) .

In sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si tiene conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di Educazione Civica, così come introdotto dalla Legge. La valutazione di Educazione Civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo ciclo di istruzione.

Valutazione della Religione Cattolica

GIUDIZIO	DESCRITTORI
OTTIMO	Ha un'ottima conoscenza della disciplina. Partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse ed impegno lodevoli. E' ben organizzato nel lavoro che realizza in modo efficace ed autonomo. E' in grado di operare collegamenti all'interno della disciplina. E' propositivo nel dialogo educativo.
DISTINTO	Conosce gli argomenti sviluppati durante l'attività didattica. Si applica con serietà, motivazione e disinvoltura nel lavoro. Usa un linguaggio preciso e consapevole e rielabora i contenuti in modo critico personale. E' disponibile al confronto e al dialogo.
BUONO	Possiede conoscenze adeguate sugli argomenti svolti. Sa effettuare collegamenti all'interno della disciplina. Dà il proprio contributo durante le attività. Partecipa ed interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. Sa organizzare le sue conoscenze in maniera quasi autonoma. E' disponibile al confronto e al dialogo.
SUFFICIENTE	Sa esprimere con sufficiente precisione le espressioni, i documenti e i contenuti essenziali della disciplina, di cui comprende ed usa il linguaggio in modo semplice. Partecipa anche se non attivamente all'attività didattica in classe. E' disponibile al dialogo educativo, solo se stimolato.
NON SUFFICIENTE	Conosce in modo superficiale o generico le espressioni, i documenti e i contenuti essenziali della religione cattolica. Fraintende alcuni argomenti importanti; fatica ad applicare le sue conoscenze nel rispetto e nell'apprezzamento dei valori etici. Non partecipa all'attività didattica e non si applica nel lavoro richiesto. Il dialogo educativo è assente.

Valutazione dell'Attività Alternativa

GIUDIZIO	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, COLLABORAZIONE CON COMPAGNI E INSEGNANTI, INTERESSE E IMPEGNO
OTTIMO	L'alunno partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse e impegno lodevoli. È molto disponibile al dialogo educativo. È ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo autonomo ed efficace e collabora pienamente con l'insegnante.
DISTINTO	L'alunno si applica con interesse e impegno costante alle attività proposte; interviene con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo, collaborando. Ha una buona autonomia nell'organizzazione del proprio lavoro.
BUONO	L'alunno segue le attività proposte con impegno e interesse adeguati. Buona la collaborazione con insegnante e compagni, parzialmente autonomo nell'organizzazione del proprio lavoro.
SUFFICIENTE	L'alunno mostra interesse e impegno non costanti, ha una limitata autonomia nell'organizzazione del proprio lavoro, scarsa collaborazione con insegnante e/o compagni.
INSUFFICIENTE	L'alunno partecipa con scarso interesse alle attività proposte. Il suo impegno è saltuario e superficiale. Mostra inadeguata capacità di organizzare il proprio lavoro e mancanza di collaborazione con insegnante e/o compagni.

Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento

La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170, è coerente con il Piano Didattico Personalizzato (PdP) predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline, nella scuola primaria, si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5 delle legge 5 febbraio 1992, n.104, ed è espressa con voto in decimi nella scuola secondaria di I grado (DPR 122/2009 e DL 62/2017).

Nella scuola primaria, come previsto dall'O.M. 172/2020, la valutazione degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

Valutazione degli alunni non italofoni

Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado, la valutazione può essere riferita a competenze essenziali. Limitatamente alle seguenti materie: Storia, Geografia, Scienze, Lingue Straniere la valutazione potrà essere espressa se positiva. Nel caso in cui non vi siano elementi sufficienti o positivi, nel giudizio disciplinare/globale sarà riportata la dicitura: "L'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

La valutazione nella Didattica Digitale Integrata

La valutazione degli apprendimenti degli alunni in condizione di fragilità



Con riferimento alle attività in DDI, in linea con la normativa vigente, la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività, assicurare *feedback* continui per regolare eventualmente il processo di insegnamento/apprendimento.

La garanzia di questi principi cardine consente di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l'intero processo. La valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. In linea con l'O.M. n.11 del 16 maggio 2020, riteniamo quindi che, in situazione di Didattica Digitale Integrata, gli obiettivi generali della nostra valutazione debbano:

- privilegiare la valutazione di tipo formativo per valorizzare il progresso, l'impegno, la partecipazione, la disponibilità dello studente nelle attività proposte osservando con continuità e con strumenti diversi il processo di apprendimento;
- valorizzare e rafforzare gli elementi positivi, i contributi originali, le buone pratiche degli studenti che possono emergere nelle attività di Didattica a Distanza;
- dare un riscontro immediato con indicazioni di miglioramento agli esiti parziali, incompleti o non del tutto adeguati;
- rilevare nella didattica a distanza il metodo e l'organizzazione del lavoro degli studenti, oltre alla capacità comunicativa e alla responsabilità di portare a termine un lavoro o un compito;
- utilizzare diversi strumenti di osservazione delle competenze per registrare il processo di costruzione del sapere di ogni studente.

La valutazione nella Didattica Digitale Integrata

La valutazione degli apprendimenti degli alunni in condizione di fragilità



In particolare, nel nostro Istituto:

1. la valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI per periodi di tempo limitati (quarantena) segue gli stessi criteri della valutazione degli apprendimenti realizzati in presenza;
2. la valutazione degli apprendimenti degli studenti considerati in condizioni di fragilità nei confronti del SARS-CoV-2, per i quali sono stati attivati dei percorsi didattici personalizzati a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Curricolo d'Istituto, segue gli stessi criteri della valutazione degli apprendimenti realizzati in presenza e i criteri previsti nell'apposita sezione del Protocollo di Valutazione;
3. la valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI dalle studentesse e dagli studenti con bisogni educativi speciali è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi individualizzati e/o dal suddetto Protocollo di Valutazione.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Per la valutazione delle competenze disciplinari si tiene conto delle prove svolte durante la DDI.

Per la valutazione di ogni disciplina si applica quanto indicato nella seguente tabella:



Griglia unica di osservazione delle attività didattiche a distanza					
Descrittori di osservazione	Null 0	Insufficiente 5	Sufficiente 10	Buono 15	Ottimo 20
Partecipazione (l'alunno/a partecipa/non partecipa attivamente e assiduamente). Peso relativo del descrittore nel determinare il voto finale: 20%.					
Interesse, cura approfondimento (l'alunno/a rispetta tempi, consegne, approfondisce, svolge le attività con attenzione). Peso relativo del descrittore nel determinare il voto finale: 20%.					
Capacità di relazione a distanza (l'alunno/a rispetta i turni di parola, sa scegliere i momenti opportuni per il dialogo tra pari e con il/la docente). Peso relativo del descrittore nel determinare il voto finale: 20%.					
	Null 0	Insufficiente 10	Sufficiente 20	Buono 30	Ottimo 40
Competenze disciplinari Peso relativo del descrittore nel determinare il voto finale: 40%. Materia: _____					
Il voto scaturisce dalla somma dei punteggi attribuiti alle quattro voci (max. 100 punti), dividendo successivamente tale somma per 10 (voto in decimi).			Somma = / 100 Voto = /10 (= Somma / 10)		



INVALSI

I risultati delle prove INVALSI concorrono alla redazione del Rapporto di Autovalutazione ed alla predisposizione del Piano di Miglioramento di Istituto.

Scuola secondaria I grado

L'Invalsi effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum.

Le prove sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di I grado entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Valutazione di Istituto

La valutazione di Istituto riguarda il complesso dell'istituzione scolastica. Secondo quanto previsto dalla C.M. n. 47/2014 in attuazione della Direttiva n.11/2014 e del D.P.R. n. 80/2013, dal mese di febbraio 2014, le scuole sono state impegnate nella predisposizione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) in base al format previsto dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV). Gli ambiti di ricerca e riflessione, che ruotavano essenzialmente intorno a: contesto, esiti e processi, hanno consentito di evidenziare i punti di forza ed analizzare le eventuali criticità dell'Istituto in un'ottica di miglioramento del servizio. Sono stati infatti indicati priorità, traguardi ed obiettivi da perseguire nel Piano di Miglioramento (PdM), in coerenza con il Piano Offerta Formativa Triennale.

Al termine del primo triennio (2016/2019) è stato infine elaborato un piano di Rendicontazione Sociale delle varie attività programmate e poste in essere dall'Istituto, pubblicato su «Scuola in Chiaro». Dall'anno scolastico 2020/21 la piattaforma SIDI ha attivato una sezione dedicata al monitoraggio per la raccolta dei dati utili alla prossima Rendicontazione Sociale. Si è così delineata una modalità di lavoro dall'evidente carattere di work in progress in cui le attività di valutazione di Istituto, progettazione del Ptof ed adeguamento degli interventi di miglioramento sono strettamente correlate e coerenti tra loro, suscettibili di modifiche, integrazioni, ampliamenti.

Per valutare in maniera condivisa e partecipata l'efficacia e l'efficienza dell'azione formativa in atto anno per anno, oltre allo staff, sono state individuate figure di sistema atte a far parte del Nucleo di Valutazione fermo restando il ruolo fondamentale del Dirigente Scolastico nell'azione di coordinamento e di coinvolgimento produttivo di tutte le componenti dell'Istituto.

Certificazione delle competenze

La scuola, utilizzando i Modelli Ministeriali, certifica i livelli di competenza raggiunti da ciascun alunno al fine di sostenere i processi di apprendimento e di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

Nella scuola secondaria di I grado è prevista anche la certificazione delle competenze raggiunte nelle prove nazionali, la cui compilazione spetta all'INVALSI. (DL. n. 62/2017 e DM n. 742/2017)

Agli alunni di classe terza della scuola secondaria di primo grado di Bagnai, nel mese di dicembre, viene somministrato un questionario di orientamento che i docenti della classe utilizzeranno per la formulazione del consiglio orientativo. Tale consiglio sarà comunicato alle famiglie prima della preiscrizione alla scuola secondaria di II grado.

Trasparenza della valutazione

Per rispettare il principio della trasparenza, gli insegnanti si impegnano a garantire che le valutazioni siano frutto dell'applicazione di criteri chiari, espliciti e noti:

1. comunicazione tempestiva dei dati valutativi agli alunni e ai genitori (2gg. per orali, 14gg. per scritti);
2. attenzione al potere informativo della valutazione mediante trasmissione di dati espressi in forma semplice, chiara e comprensibile;
3. esplicitazione agli alunni degli obiettivi della verifica, dei criteri di misurazione e di valutazione, in sede di somministrazione della verifica;
4. individuazione di momenti formali per i colloqui individuali con le famiglie nel corso dell'anno scolastico;
5. accesso al registro elettronico da parte dei genitori e visione delle valutazioni in itinere e del documento di valutazione intermedio e finale.